

Questa è la trascrizione della puntata di "Il Mix delle 5" di lunedì scorso. L'autore e conduttore è Giovanni Minoli che ringraziamo per averci consentito di riprodurla sulle nostre pagine. Minoli è stato ed è un grande innovatore del linguaggio televisivo e radiofonico, nella salvaguardia dell'essenza del giornalismo: in particolare, la curiosità di scoprire e la passione di raccontare verità occultate.

**GIOVANNI MINOLI**

■ Benvenuti al *Mix delle 5* e mentre Draghi continua la sua fatica per formare un governo di svolta che si presenta come fortemente inedito, noi continuiamo a raccontare storie che per un giorno sono sembrate sconvolgenti, ma poi quando si capisce che non sono così, ma diverse da come sono state raccontate, vengono abbandonate sperando nel silenzio.

È il caso del cardinale Angelo Becciu, principe della Chiesa, numero 3 della gerarchia vaticana, che con una modalità inedita e sospetta si vede privato delle diritti e delle prerogative di cardinale, viene escluso dal futuro Conclave, per avere tra le altre cose, spesso fondi della Santa Sede per infangare con accuse infamanti il cardinale George Pell, sotto processo in Australia per pedofilia (infine assolto, ndr). La notizia trapela, *L'Espresso*, il *Corriere*, e seguendo loro i media di tutto il mondo la riprendono, perché Becciu, che appunto è il numero tre della gerarchia vaticana, fa notizia e lo scalpore è enorme, dato che secondo Google, la notizia esce su 3.100 siti del globo.

Dopo l'uscita della notizia, Lucretia Scaraffia, professoressa alla Sapienza, ex direttrice del mensile dell'*Osservatore Romano*, *Donna Chiesa e Mondo*, il 23 novembre scrive un articolo su *Q&A* e confessa la sua incredulità rispetto alla notizia e qui da noi in trasmissione dice: «È chiaro che il cardinale è stato scelto come capro espiatorio per nascondere qualcosa di grosso e dare un'idea del Vaticano, rinfrescare l'immagine del Vaticano, diciamo così, come luogo dove si fa giustizia colpendo anche le cariche più alte».

Minoli: **L'Espresso ha scritto che Becciu si era dimesso, lo ha scritto sette ore e cinquanta minuti prima che il cardinale addirittura incontrasse il Papa, una magia giornalistica praticante.**

Scaraffia: «Sì, suppongo che non lo sapesse ancora neanche il Papa, quindi questo mi ha stupito tantissimo e chiaramente questa è una coincidenza che fa pensare a un complotto».

Minoli: **I media potrebbero aver presa per vera, nella migliore delle ipotesi, quella che potrebbe essere invece solo una clamorosa truffa...**

Scaraffia: «Questo è evidente, mi stupisce che i media poi non si siano domandati quando la truffa è stata poi rivelata da queste date, da queste coincidenze sbagliate e che non abbiano detto andiamo a vedere cosa c'è dietro. Il silenzio che è succeduto



Il cardinale Angelo Becciu potrebbe tornare presto a vestire la porpora: le accuse contro di lui si sono rivelate false (Fgr)

**L'intervista a Vittorio Feltri**

**«Anche il Papa ha capito e vuole riabilitare Becciu»**

Il giornalista di Mixer, Giovanni Minoli, riprende l'inchiesta di Libero Contro il cardinale sardo, un'operazione di diffamazione mondiale

**La scheda**

**LA RINUNCIA**

■ Il cardinale Angelo Becciu, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, il 24 settembre 2020 si dimette e rinuncia alla porpora dopo un colloquio della sera prima con Papa Francesco, a proposito di un servizio de "L'Espresso" sulla distruzione di fondi della Santa Sede.

**LE DOMANDE**

■ Il 19 novembre un'inchiesta di Vittorio Feltri smonta le accuse contro il cardinale, definendole una montatura giornalistico-giudiziaria e rivolge dodici domande a L'Espresso, che non risponderà, sulle incongruenze e i tempi della pubblicazione.

agli articoli fa pensare che i media non abbiano nessuna intenzione di rivedere quello che avevano già scritto», ha aggiunto la professoressa Scaraffia concludendo: «C'è poi una evidenza, che evidentemente tutto 'sto materiale è uscito dal Vaticano».

E infatti, nessuno dei media che ha strillato la notizia delle presunte colpe di Becciu, ha sentito il bisogno di raccontare anche la notizia che viene dall'Australia, proprio nei giorni scorsi, e che scagiona il cardinale Becciu dal presunto uso distorto dei fondi vaticani. Dice espressamente l'Australian Federal Police: «Non si è riscontrato, identificato nessuna condotta criminale nei pagamenti arrivati in Australia dal Vaticano». E qui in Italia, solo *Libero* e il suo direttore, Vittorio Feltri, non hanno mollato l'osso e continuano a parlarne, e hanno ripreso la notizia.

Minoli: **Direttore Feltri, che cosa ti ha convinto a continuare a seguire il caso?**

Feltri: «Dal primo momento ho avuto il sospetto che ci fosse qualcosa di storto e mi sono immediatamente persuaso che fosse partita la più grande operazione mondiale di diffamazione nei confronti di un uomo, come Becciu, che io conosco, so essere una persona specchiata. E quindi mi sono interessato, ho cercato di scavare e ho raccontato quella che poi si è rivelata essere una verità incontestabile».

Minoli: **Hai avuto una fonte credibile, particolare dentro al Vaticano?**

Feltri: «Sì, ho avuto naturalmente delle persone che conoscevo. Io fra l'altro non sono neanche un credente, quindi non ho dei rapporti particolari col mondo della Chiesa. Qualcuno però lo conosco... Ho fatto delle verifiche e guarda caso confermavano quello che io sospettavo e cioè che Becciu non c'entra niente, non ha fatto assolutamente nulla, è un capro espiatorio e non si capisce con quale criterio sia stato scelto. Io sono contro tutti i capri espiatori».

Minoli: **Lo so bene.**

Feltri: «In particolare, hanno scelto un uomo perbene, fra l'altro le sue origini sono veramente una garanzia, eppure nonostante tutto questo è stato "schioppettato" anche dal Papa, è questo che mi ha indotto a indagare».

Minoli: **Ma come ti spieghi il silenzio totale sul proscioglimento in Australia di Becciu di chi prima aveva strillato la notizia? È un comportamento normale?**

Feltri: «Sì, diciamo che non è una novità nella stampa italiana, questo succede anche a un povero cristi che viene perseguito dalla giustizia, viene naturalmente sputtanato su tutti i giornali, poi salta fuori che è innocente e la notizia viene magari anche data, ma a una colonna e in una pagina nascosta...»

Minoli: **In questo caso neanche una colonna... dopo mille siti che hanno dato la notizia... niente, zero, solo voi.**

Feltri: «Sì, perché c'è stata un'indifferenza nei confronti nelle altrui disgrazie. Specialmente se un innocente viene preso a calci, la cosa non desta alcuno scalpore. Questo è veramente bruttissimo, lo trovo indegno di una società civile».

Minoli: **Tu credi che il Papa prenderà atto di questa decisione del tribunale australiano? In fondo è stato ingannato magari suo malgrado, anzi, senz'altro...**

Feltri: «Io ho saputo da fonte, naturalmente, attendibilissima, che il Papa e Becciu si sentono periodicamente al telefono, il che vuol dire che stanno studiando il modo migliore per rientrare in scena senza, diciamo così, far ridere la gente».

Minoli: **Quindi è possibile una riabilitazione del cardinale Becciu?**

Feltri: «Secondo me è anche molto prossima».

Minoli: **Quindi tu continuerai a indagare e darai la notizia per primo.**

Feltri: «Assolutamente, io quando le ho le notizie le do sempre, non è che mi faccio degli scrupoli».

Minoli: **Lo so.**

Feltri: «Quelle poi che sono positive, come in questo caso, vanno addirittura montate».

Minoli: **Benissimo, allora aspettiamo di leggere su Libero il rientro di Becciu nel suo ruolo nella Chiesa.**

Feltri: «Me lo auguro vivamente. Io ho anche parlato con Becciu, che mi ringraziava per quello che avevo fatto, e gli ho detto: guardi per favore, non mi ringrazi perché mi sono limitato a fare il mio dovere».

Minoli: **Il giornalista.**